

Favara e Racalmuto: approvata in Consiglio la legge di sanatoria

Operativo il riordino sull'abusivismo edilizio

Due ore soltanto sono state sufficienti al Consiglio comunale di Favara, riunito in sessione straordinaria ed urgente, per approvare all'unanimità l'art. 5 della legge regionale 29 febbraio 1980 n. 7 che detta norme sul riordino urbanistico edilizio in Sicilia. Il Consiglio, anche se in leggero ritardo rispetto ai tempi di attuazione previsti dalla legge stessa, non si è fatto sfuggire l'occasione di deliberare l'estensione a tutto il territo-

Il consiglio comunale di Racalmuto, nella sua ultima recente seduta, ha approvato la sanatoria sull'abusivismo edilizio, prevista dagli articoli 1 e 5 della legge regionale n. 7 del 29 febbraio 1980, che detta norme sul riordino urbanistico. In particolare si è trattato di mettere nella possibilità di usufruire della concessione in sanatoria per tutti coloro che hanno costruito abusivamente fino al 30 settembre 1978. La deliberazione consiliare riguarda le costruzioni edilizie ricadenti in tutto il territorio di Racalmuto, ed in particolare gli agglomerati urbani del quartiere «Cico Fontanelle» e «Confine».

Il consiglio ha approvato l'assunzione trimestrale di sei bidelli, tramite il locale ufficio di collocamento, e ciò per sopperire alla mancanza di personale ausiliario nelle scuole elementari e materne. Il consiglio ha inoltre approvato la possibilità di acquisto da parte di privati di un'area di circa 1000 mq. adiacente al costruendo campo sportivo, da adibire ad altre attività sportive collaterali al calcio.

Infine, il consiglio comunale ha approvato la revoca dei piani particolareggiati di zona al fine di dare maggiore possibilità allo sviluppo edilizio, in considerazione del fatto che in questi ultimi tempi si è accumulato negli uffici comunali un cospicuo numero di piani di lottizzazione da parte di privati che attendono il via per iniziare a costruire. C'è da segnalare ancora gli sforzi che sta compiendo l'attuale amministrazione comunale presieduta dal democristiano Francesco Marchese, nel tentativo di fare riprendere la sua funzionalità al locale ospedale «Maria SS. del Monte», chiuso da diversi anni, con grave disagio dei cittadini racalmutesi che sono costretti ad appoggiarsi presso l'ospedale di Canicattì od addirittura a ricorrere al nosocomio agrigentino.

Giuseppe Troisi